

Firenze, 25 aprile 1912.

Caro Sr. Bergamini,

Tornato a Firenze, e trovata  
la notizia (anzi l'invito) dell'in-  
giunzione Tommaseiana a Venezia  
per domenica, mi affrettai a  
mandarle raccomandato e per  
espesso quel titolo francese  
da comporre, a cui avrei fat-  
to aggiungere il solito cappel-  
lo, come le scrissi.

Non avuta alcuna risposta,  
né telegrafica (come avevo espres-  
so il desiderio) né per lettera,  
intendo che ormai per domenica  
non se ne faccia niente. E se  
anche avesse fatto comporre,  
voglia per ora tener ferma la

composizioni. E tu questo  
punto, del non far niente  
per domenica, La prego rati-  
curarmi subito, meglio se  
con telegramma.

Se poi non ha comports, e  
ciò perchè la pubblicazione  
non le piaccia, me lo dica  
con libertà amichevole, chè  
non me ne avrò a male me-  
romamente. Il cappello  
lo farò con più agio, e me-  
glia; sia pel giornale d'In-  
lia, sia ad altro uso.

Quello di che ora La pre-  
go è di telegrafarmi

che sta bene quanto qui  
Le scrivo.

E Le stringo la mano  
cordialmente.

Dev. aff.

L. Longo

Grazie della sollecita sua  
lettera sull'altro argo-  
mento: Comunque  
all'editore.